

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

SEDUTA N. 167 DEL 21 LUGLIO 2026, ORE 10:30

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del Presidente on. VITRANO

1. Esame, per il parere sulle parti di competenza, del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2027-2029.
2. Audizione in merito alle problematiche relative alla realizzazione dell'impianto di depurazione dell'agglomerato industriale di Termini Imerese.
3. Audizione in merito alle criticità del comparto marittimo siciliano con particolare riferimento al settore della pesca.
4. Esame, ai sensi degli articoli 62 e 135 del Regolamento interno, del disegno di legge n. 1113 “Norme per la promozione dell'utilizzo di materiali agricoli biodegradabili e compostabili nell'ambito dell'attuazione del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) Sicilia 2023–2027” (Seguito).
5. Esame, ai sensi degli articoli 62 e 135 del Regolamento interno, del disegno di legge n. 1171 “Interventi per il sostegno, la tutela e la valorizzazione della filiera del grano duro siciliano”.

La seduta inizia alle ore 10:45

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, recante “Esame, per il parere sulle parti di competenza, del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2027-2029”.

Il dott. COLIANNI, assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, illustra gli interventi di competenza contenuti nel DEFR, soffermandosi sulla riorganizzazione del servizio idrico regionale. Dichiarando che la proposta di riforma mira a superare l'attuale frammentazione attraverso un assetto unitario articolato in nove sub-ambiti e l'applicazione di una tariffa unica. Rileva che la disomogeneità delle forme di gestione ha determinato squilibri che, nei casi di Trapani e Agrigento, hanno richiesto interventi compensativi compresi tra 18 e 20 milioni di euro.

In relazione agli investimenti nel settore idrico, riferisce che sono disponibili 47 milioni di euro del FESR per le reti, oltre 100 milioni per le progettazioni esecutive e 109 milioni per la depurazione e le reti fognarie. Inoltre sono stati adottati quasi tutti i decreti relativi alle risorse FSC, per circa 80 milioni di euro, restando da definire alcuni interventi nella provincia di Catania.

Per quanto riguarda le dighe, richiama gli interventi finanziati mediante diversi programmi, tra cui quelli sulla diga di Rosamarina e i lavori già avviati sulla diga Olivo per 29 milioni di euro. Segnala inoltre l'incremento delle risorse regionali destinate alla

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

manutenzione ordinaria e straordinaria, passate da circa 2 a 7,5 milioni di euro, con l'obiettivo di raggiungere i 10 milioni.

Nel settore dei rifiuti, richiama gli 800 milioni di euro del FSC destinati ai termovalorizzatori e i 147 milioni del FESR per i centri di riuso e di raccolta. Riferisce che sono state definite le graduatorie per i centri comunali di raccolta e gli impianti di compostaggio e che si sta procedendo all'adozione dei decreti di finanziamento. Precisa che potranno essere finanziati 42 progetti relativi ai centri di raccolta e che una successiva rimodulazione dovrebbe consentire di coprire tutte le proposte ammissibili.

In materia energetica, richiama l'aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale e gli interventi finanziati dal PNRR e dal FESR. Segnala, in particolare, un avviso da 64 milioni di euro per l'efficientamento energetico, la definizione della graduatoria per l'illuminazione pubblica e la predisposizione di una misura da 80 milioni di euro per l'autoconsumo energetico regionale, destinata soprattutto ai dissalatori. Conclude sottolineando che il DEFR riassume le principali riforme, risorse e linee di investimento nei settori di competenza dell'Assessorato.

L'on. SUNSERI chiede quali interventi relativi alle dighe e alle bonifiche siano già stati avviati o posti in gara.

L'assessore COLIANNI riferisce che sono stati completati 23 dei 26 progetti di gestione delle dighe, adempimento preliminare necessario per l'affidamento dei lavori. Precisa che risultano avviati gli interventi sulla diga Olivo, per un importo di 29 milioni di euro, e che si sta procedendo verso l'affidamento degli interventi sulla diga di Rosamarina. Si riserva di depositare presso la Commissione un prospetto dettagliato recante, per ciascuna diga, lo stato delle procedure e degli interventi.

In relazione alle bonifiche, comunica che è stata risolta la problematica relativa alle risorse, pari a 10 milioni di euro, destinate alla predisposizione dei piani di caratterizzazione. Riferisce che tre o quattro interventi risultano già finanziati, riservandosi di trasmettere alla Commissione un documento contenente l'indicazione puntuale dei siti interessati e dello stato di avvio dei lavori.

Il PRESIDENTE fissa alle ore 12:00 della giornata odierna il termine per la presentazione di proposte e osservazioni sul DEFR.

Il PRESIDENTE passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, recante "Audizione in merito alle problematiche relative alla realizzazione dell'impianto di depurazione dell'agglomerato industriale di Termini Imerese". Ricorda che la Commissione torna a occuparsi della questione anche a seguito delle sollecitazioni dell'on. SUNSERI.

L'ing. GIAMMUSSO, funzionario dell'IRSAP, collegato in videoconferenza, riferisce che è stato effettuato un tentativo di accesso all'impianto, non portato a termine a causa delle condizioni del sito. Precisa che l'area non si trova nella disponibilità dell'IRSAP, bensì del Consorzio ASI di Palermo.

L'avv. DI ROSA, rappresentante del commissario liquidatore del Consorzio ASI di Palermo, riferisce che il Consorzio aveva già richiesto al personale dell'IRSAP, assegnato alla liquidazione, di predisporre un computo metrico per l'affidamento delle attività di diserbo, non soltanto nell'area del depuratore, ma anche nelle altre aree di competenza.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

Orbene, mentre analoghe attività sono state eseguite nei territori di Caltanissetta, Gela e Trapani, il personale assegnato alla sede di Palermo ha comunicato di non essere nelle condizioni tecniche di predisporre la documentazione necessaria.

Precisa che l'affidamento del servizio deve essere effettuato attraverso il Mercato elettronico della pubblica amministrazione e presuppone la predisposizione di specifica documentazione tecnica. Riferisce che sono state richieste collaborazioni anche al Corpo forestale e all'Ente di sviluppo agricolo, senza tuttavia ottenere disponibilità per il territorio palermitano. Pertanto sarà valutato il ricorso a un supporto tecnico esterno per consentire l'affidamento del servizio e rendere accessibile il sito.

La dott.ssa TERRANOVA, sindaco del comune di Termini Imerese, manifesta la disponibilità dell'Amministrazione comunale a intervenire tempestivamente. Riferisce che il Comune dispone di un accordo quadro nell'ambito del quale sono già in corso attività di manutenzione del verde nella zona industriale e osserva che, qualora fosse stata informata della difficoltà di accesso, avrebbe potuto disporre in tempi brevi l'intervento della ditta incaricata. Conferma pertanto la disponibilità del Comune a fornire il supporto necessario per il diserbamento dell'area.

L'ing. CORRAO, dirigente del servizio fognario di AMAP, precisa che la posizione della società, già rappresentata in una nota trasmessa il 24 giugno, non consiste in un'indisponibilità ad assumere la gestione dell'impianto, bensì nell'impossibilità amministrativa e giuridica di procedere alla presa in carico prima del completamento dei passaggi necessari. Evidenzia che AMAP non è proprietaria dell'opera e che l'area legale della società ha formulato rilievi in merito all'interpretazione della disciplina regionale sul trasferimento della proprietà, anche in rapporto alla normativa nazionale.

Sottolinea che il trasferimento della gestione deve necessariamente coinvolgere l'Assemblea territoriale idrica, considerato che l'assunzione di una nuova infrastruttura produce effetti sulla tariffa. Precisa, inoltre, che l'opera da trasferire dovrebbe essere completata, collaudata e funzionante, mentre l'impianto di depurazione idrica di Termini Imerese si presenta allo stato attuale come un'infrastruttura incompleta, le cui opere civili richiedono interventi di recupero. Rileva pertanto che AMAP non può sottoscrivere un verbale di presa in carico prima che i soggetti competenti abbiano completato gli adempimenti preliminari e reso l'impianto idoneo alla gestione.

L'avv. DI ROSA richiama quindi la questione del finanziamento residuo destinato al completamento dell'opera, osservando che, in seguito alla soppressione delle funzioni operative del Consorzio ASI, le relative risorse sono state trasferite all'IRSAP.

L'ing. GIAMMUSSO precisa che il finanziamento ammonta a 5 milioni di euro e richiama il precedente degli impianti di Caltanissetta e San Cataldo, per i quali, a seguito delle interlocuzioni con l'Assessorato regionale dell'energia, le risorse sono state trasferite, attraverso l'ATI, al soggetto gestore. Evidenzia che, anche nel caso di Termini Imerese, l'IRSAP non può realizzare interventi su un'opera che, in base alla disciplina vigente, dovrebbe essere trasferita all'Assemblea territoriale idrica. Sottolinea, inoltre, l'opportunità che la progettazione e l'esecuzione dei lavori siano curate dal soggetto destinato a gestire l'impianto.

L'on. SUNSERI ricostruisce le principali fasi della vicenda, ricordando che l'infrastruttura è stata originariamente realizzata dal Consorzio ASI, che il relativo con-

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

tratto è stato successivamente risolto e che le risorse residue, pari a 5 milioni di euro, risultano attualmente nella disponibilità dell'IRSAP. Osserva che la normativa regionale prevede il trasferimento delle infrastrutture all'ATI competente e, successivamente, al soggetto gestore. Invita pertanto i rappresentanti di AMAP a chiarire se la società contesti il trasferimento previsto dalla legge o esclusivamente la possibilità di assumere la gestione di un impianto non completato e non collaudato.

L'ing. CORRAO ribadisce che la posizione di AMAP riguarda sia l'interpretazione giuridica del trasferimento sia la necessità di assicurare il rispetto delle condizioni amministrative e tecniche indispensabili per la presa in carico dell'opera.

L'on. SUNSERI osserva che, fino a quando la disciplina regionale resterà vigente, il trasferimento dovrà avvenire nelle forme ivi previste, ferma restando la possibilità, per i soggetti interessati, di contestarne la legittimità nelle sedi competenti. Ritiene pertanto necessario distinguere il trasferimento del bene dalla successiva regolazione dei rapporti convenzionali e gestionali.

L'ing. DE BLASI, dirigente del settore depurazione di AMAP, condivide la necessità di coinvolgere l'ente di governo dell'ambito, ricordando che già nella precedente seduta era stata richiesta la presenza dell'ATI, quale soggetto competente a trasferire le opere al gestore.

L'on. SUNSERI rileva che dalla discussione emergono due elementi principali: la disponibilità presso l'IRSAP dei 5 milioni di euro destinati al completamento dell'impianto e la necessità di trasferire tali risorse all'ATI competente. Ritiene che, una volta effettuato il trasferimento, spetterà all'ATI definire con AMAP le condizioni per la presa in carico e la gestione dell'opera. Propone pertanto che l'Assessorato convochi l'ATI e avvii il procedimento per il trasferimento delle somme.

L'ing. GIAMMUSSO precisa che l'IRSAP non contesta il trasferimento e che la difficoltà deriva esclusivamente dalla sopravvenuta incompetenza dell'Istituto a realizzare direttamente gli interventi. Conferma la disponibilità a procedere tempestivamente al trasferimento delle risorse all'ATI.

L'on. SAFINA richiama l'attenzione sulla necessità di verificare l'effettivo fabbisogno finanziario per il completamento dell'opera, che potrebbe risultare sensibilmente superiore alle somme attualmente disponibili.

L'on. SUNSERI, preso atto della disponibilità manifestata dal sindaco di Termini Imerese, chiede se sia possibile procedere al diserbamento dell'area e organizzare un sopralluogo finalizzato ad accertare lo stato dell'impianto.

L'avv. DI ROSA riferisce che il Consorzio ha ripetutamente richiesto di accedere ai locali nei quali dovrebbe essere custodita la documentazione relativa all'opera. Ricorda di avere trasmesso diverse relazioni periodiche agli organi competenti e richiama le difficoltà derivanti dall'attuale disciplina sul trasferimento delle infrastrutture agli ambiti territoriali, problematiche che si presentano anche in altri territori, tra cui Gela. Assicura che il Consorzio rinnoverà al Dipartimento regionale delle finanze la richiesta di auto-

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

rizzazione all'accesso e provvederà, con il supporto del Comune, alle attività necessarie per rendere praticabile il sito.

L'ing. DE BLASI osserva che, per ricostruire lo stato attuale dell'opera, occorre acquisire il progetto originario, il contratto di appalto, gli atti contabili, gli stati di avanzamento dei lavori e il verbale redatto al momento della risoluzione contrattuale. Rileva che, essendo il Consorzio ASI la stazione appaltante originaria, dovrebbe essere possibile confrontare le opere contabilizzate e pagate con quelle effettivamente realizzate. Evidenzia comunque la necessità di effettuare un nuovo accertamento, considerato il tempo trascorso e il possibile deterioramento delle strutture.

L'avv. DI ROSA riferisce che l'ultimo stato di avanzamento e gli oneri relativi alla direzione dei lavori sarebbero stati liquidati dall'IRSAP e ritiene pertanto che la relativa documentazione dovrebbe trovarsi nella disponibilità dell'Istituto. Osserva che, nel passaggio dalla gestione del Consorzio ASI all'IRSAP, non sarebbe stata effettuata una completa consegna e che la ricostruzione documentale è stata resa possibile soltanto in parte, anche grazie al supporto della Guardia di finanza.

L'ing. GIAMMUSSO conferma che, nell'ambito della procedura di risoluzione del contratto, era stato predisposto un verbale relativo alla consistenza delle opere realizzate. Precisa tuttavia che gli atti dovrebbero essere conservati presso gli uffici di Palermo e che la loro individuazione è resa complessa dal pensionamento di gran parte del personale che aveva seguito il procedimento e dalla conseguente perdita delle relative conoscenze tecniche e amministrative.

L'ing. CORRAO osserva che il verbale redatto al momento dell'interruzione dell'appalto costituisce un documento essenziale, ma non può sostituire un aggiornato accertamento sullo stato di conservazione dell'impianto. Ritiene pertanto necessario procedere a una nuova verifica tecnica, anche ai fini della quantificazione delle risorse occorrenti per il completamento dell'opera.

Il PRESIDENTE chiede all'ing. GIAMMUSSO di verificare la disponibilità dei documenti presso gli uffici dell'IRSAP.

L'on. SUNSERI propone di coinvolgere il direttore generale del Dipartimento regionale delle finanze e il personale già in servizio presso gli uffici interessati, al fine di individuare il luogo in cui sono custoditi gli atti. Ritiene necessario autorizzare il Consorzio ASI ad accedere ai locali, recuperare la documentazione e acquisire il verbale di consistenza riferito all'ultimo stato di avanzamento liquidato. Propone inoltre di effettuare, successivamente, un sopralluogo congiunto con AMAP per verificare le condizioni attuali dell'impianto. Ribadisce che il trasferimento dei 5 milioni di euro dall'IRSAP all'ATI dovrà comunque essere avviato indipendentemente dall'esito della ricerca documentale.

L'ing. CORRAO chiede chiarimenti sulla data di affidamento e di risoluzione dell'appalto e sulla possibile esistenza di copie digitali della documentazione.

L'ing. GIAMMUSSO riferisce che i lavori furono appaltati nel 2009 e che il contratto venne risolto nel 2019. Precisa che, per quanto a sua conoscenza, la documentazione è

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

disponibile prevalentemente in formato cartaceo. Riferisce inoltre che nel corso del procedimento si sono succeduti diversi responsabili unici e direttori dei lavori, rendendo ulteriormente complessa la ricostruzione dell'iter amministrativo e dei relativi atti.

L'ing. CORRAO ribadisce che AMAP non è contraria, in linea di principio, all'assunzione della gestione dell'impianto di depurazione, che considera potenzialmente utile per il territorio. Precisa tuttavia che la società, in qualità di gestore e non di soggetto proprietario o programmatore delle opere, non può prendere in carico un'infrastruttura incompleta o non funzionante. Ritiene pertanto preliminare la ricostruzione dello stato dell'opera e la quantificazione del relativo fabbisogno finanziario.

La dott.ssa TERRANOVA osserva che la vicenda del depuratore si protrae da molti anni e che, nonostante la rapidità con cui in passato sono state trasferite ai comuni strade e pertinenze prive di adeguate risorse e personale, non è stato ancora possibile ricostruire compiutamente la situazione amministrativa e tecnica dell'impianto. Esprime preoccupazione anche per le ulteriori problematiche presenti nell'agglomerato industriale di Termini Imerese, tra cui la presenza di capannoni e strutture abbandonate, auspicando che siano individuate procedure più efficaci per affrontarle.

L'avv. DI ROSA riferisce che, a seguito delle più recenti disposizioni legislative regionali, il Consorzio ha avviato le procedure per la regolarizzazione delle occupazioni prive di titolo e per la valorizzazione degli immobili di propria competenza. Comunica che è stato effettuato un censimento dell'area industriale di Termini Imerese con il supporto della Guardia di finanza e che, man mano che l'IRSAP trasmette le necessarie stime, il Consorzio invita gli occupanti alla regolarizzazione o procede alle iniziative di vendita e recupero dei beni. Richiama analoghe attività in corso nell'area industriale di Gela.

L'on. SCUVERA sottolinea la necessità di acquisire tempestivamente le stime degli immobili, senza le quali non è possibile definire le successive attività di regolarizzazione e valorizzazione.

L'ing. GIAMMUSSO assicura che l'IRSAP sta procedendo alla predisposizione delle stime mediante il proprio personale interno. Evidenzia tuttavia che l'Istituto è contemporaneamente impegnato nella gestione di numerosi appalti finanziati dal FSC, per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro, e dispone di un numero limitato di tecnici, quantificabile in sette o otto unità. Esclude pertanto che i ritardi siano imputabili a mancanza di collaborazione, richiamando la consistente riduzione del personale tecnico rispetto a quello precedentemente in servizio presso gli ex consorzi.

Il PRESIDENTE riprende la trattazione del primo punto all'ordine del giorno, recante "Esame, per il parere sulle parti di competenza, del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2027-2029".

L'avv. DAGNINO, assessore regionale per l'economia, illustra il Documento di economia e finanza regionale per il triennio 2027-2029, sottolineando la continuità con le precedenti scelte di politica economica e la priorità attribuita agli investimenti pubblici per sostenere la crescita in un contesto internazionale caratterizzato da rallentamento e instabilità geopolitica. Riferisce che la Regione beneficia di maggiori entrate derivanti dall'aumento del PIL registrato negli anni precedenti, dagli effetti degli investimenti

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

successivi alla pandemia e dalla maggiore spinta agli investimenti impressa dall'attuale Governo regionale, con il supporto politico e legislativo dell'Assemblea regionale. Precisa che l'incremento del gettito non deriva da un aumento della pressione fiscale, ma dall'ampliamento della base imponibile. Per il 2026 indica una crescita tendenziale dello 0,5 per cento, cui dovrebbe aggiungersi un analogo incremento prodotto dalle principali misure della legge di stabilità, fino a una crescita programmata stimata all'1,7 per cento. Con riferimento ai conti regionali, richiama il recupero del disavanzo e l'accelerazione delle procedure di parifica dei rendiconti. Comunica che, nel triennio 2027-2029, potrà essere progressivamente utilizzato un avanzo di amministrazione stimato in circa 7 miliardi di euro, pur precisando che il DEFR ne considera prudenzialmente soltanto una parte. Evidenzia inoltre che la Regione dispone di circa 13 miliardi di euro di liquidità e presenta un rapporto tra debito e PIL inferiore al 2 per cento. Sottolinea che il miglioramento dei conti ha consentito alla Regione di raggiungere per la prima volta la fascia *investment grade*, ampliando le possibilità di accesso ai mercati finanziari. Osserva che i dati economici consentirebbero astrattamente un rating superiore a quello dello Stato, ma che tale riconoscimento è limitato dalla persistente dipendenza della Regione da alcuni trasferimenti statali. Richiama quindi il parere del Consiglio di giustizia amministrativa sui criteri elaborati dalla giurisprudenza europea relativa alle Azzorre in materia di aiuti alle imprese in regime *de minimis*. Riferisce che risultano riconosciute l'autonomia istituzionale e quella procedimentale della Regione, mentre l'autonomia finanziaria dovrà essere verificata per ciascuna misura. Ritene che, una volta completata l'interlocuzione con la Commissione europea, ciò potrebbe consentire di adottare interventi finanziati esclusivamente con risorse regionali senza qualificarli come aiuti di Stato. Passando all'utilizzo dell'avanzo, precisa che le risorse saranno destinate prioritariamente agli investimenti, pur essendo ora possibile impiegarne una quota anche per spese correnti non permanenti. Indica, tra le possibili destinazioni, interventi straordinari a favore dei comuni in difficoltà, da collegare tuttavia al miglioramento della loro capacità di riscossione. Ricorda, a tale riguardo, l'istituzione di un fondo da 5 milioni di euro destinato a premiare gli enti più efficienti. Per quanto riguarda le attività produttive, richiama l'operatività della task force regionale per l'attrazione degli investimenti e il progetto della Super ZES, per la quale sono previsti 200 milioni di euro aggiuntivi rispetto ai 10 milioni già stanziati. Precisa che la strategia si fonda su maggiori crediti d'imposta, accompagnamento alle imprese e semplificazione amministrativa, anche attraverso il potere sostitutivo del Presidente della Regione nei procedimenti in situazione di stallo. Comunica infine che i relativi provvedimenti attuativi sono in corso di emanazione.

Il PRESIDENTE ringrazia l'assessore e comunica che non sono pervenute osservazioni scritte sul Documento, invitando i componenti della Commissione a intervenire.

L'on. SAFINA esprime apprezzamento per il parere del Consiglio di giustizia amministrativa, ritenendo che possa ampliare i margini di intervento della Regione rispetto alla disciplina degli aiuti alle imprese in regime *de minimis*. Richiama inoltre le disposizioni europee sulle regioni insulari, che potrebbero giustificare specifiche deroghe a favore delle isole.

Pur riconoscendo la positività di alcuni dati finanziari, osserva che l'ampia disponibilità di risorse pubbliche non ha ancora arrestato l'emigrazione giovanile né determinato un adeguato aumento del reddito delle famiglie. Ritene che gli investimenti abbiano sostenuto soprattutto attività a basso valore aggiunto e con livelli retributivi contenuti, senza

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

ridurre il divario rispetto alla media nazionale. Sottolinea pertanto la mancanza di una politica industriale capace di attrarre investimenti privati, creare occupazione qualificata e rafforzare i settori ad alta produttività. Chiede inoltre di chiarire la discrepanza tra la crescita programmata dell'1,7 per cento indicata nel DEFR e le stime più contenute formulate dalla SVIMEZ. Richiama le difficoltà di accesso al credito delle imprese siciliane, che sostengono costi di finanziamento superiori rispetto al resto del Paese, e invita il Governo ad adottare strumenti specifici per ridurre tale svantaggio. Esprime inoltre preoccupazione per gli effetti che potrebbero prodursi al termine degli interventi straordinari finanziati dal PNRR e dagli altri programmi pubblici. Sottolinea le criticità relative al completamento dei progetti del PNRR, chiedendo che le sospensioni dei cantieri dovute alle condizioni meteorologiche e alle elevate temperature siano considerate nel calcolo dei termini, al fine di evitare la perdita dei finanziamenti per cause non imputabili alle imprese. Conclude evidenziando che i bassi salari, la riduzione del potere d'acquisto e la carenza di opportunità qualificate alimentano l'emigrazione dei giovani e la crisi demografica. Ritiene quindi indispensabile una strategia industriale capace di aumentare il valore aggiunto delle imprese, la qualità dell'occupazione e il reddito delle famiglie.

L'on. PRIMAVERA chiede quale sia stato, nel periodo successivo alla pandemia, l'andamento dell'economia siciliana rispetto a quello delle altre regioni, con particolare riferimento alle regioni del Mezzogiorno.

L'assessore DAGNINO osserva che, qualora la crescita siciliana fosse riconducibile esclusivamente alle misure nazionali straordinarie adottate dopo la pandemia, la Regione avrebbe registrato un andamento analogo a quello delle altre regioni meridionali, che hanno beneficiato delle medesime risorse. Rileva invece che, negli ultimi quattro anni, la Sicilia è cresciuta in misura superiore rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno, nonostante queste ultime abbiano avuto accesso alla riserva del 40 per cento delle risorse nazionali destinate al Sud. Ritiene pertanto che i risultati conseguiti siano riconducibili anche alle caratteristiche del territorio e alle politiche adottate dal Governo regionale.

L'on. SCUVERA riconosce che i dati relativi alla crescita del PIL e dell'occupazione risultano positivi e che la Sicilia presenta un andamento migliore rispetto ad altre regioni del Mezzogiorno. Condivide tuttavia le osservazioni relative alla persistente debolezza del reddito pro capite e dei livelli retributivi delle famiglie siciliane.

Osserva che gli interventi regionali non assumono più carattere generalizzato, ma risultano maggiormente indirizzati alla crescita delle imprese, all'occupazione, all'innovazione tecnologica e all'incremento della competitività. Richiama, tra le misure adottate, la ZES, gli incentivi all'occupazione e gli interventi destinati al sistema produttivo, ritenendo che tali strumenti abbiano determinato un aumento dell'occupazione, degli investimenti e del gettito fiscale. Sottolinea inoltre l'importanza delle misure per il lavoro da remoto dalla Sicilia e delle iniziative finalizzate a favorire il rientro dei giovani e delle professionalità emigrate. Ritiene che la Regione stia progressivamente abbandonando un modello assistenziale, orientandosi verso politiche di sostegno al sistema produttivo analoghe a quelle attuate nelle regioni più sviluppate. Richiama l'accordo concluso dall'Assessorato regionale delle attività produttive con Sicindustria per la formazione di personale qualificato, rilevando che molte imprese incontrano difficoltà nel reperire figure professionali specializzate. Osserva, tuttavia, che le ridotte dimensioni e i

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

minori margini di redditività delle imprese siciliane incidono negativamente sui livelli salariali e sulla capacità dei lavoratori di negoziare condizioni economiche migliori.

Invita infine il Governo ad approfondire nel DEFR il tema dello spopolamento delle aree interne. Sottolinea il rischio che la popolazione e i servizi si concentrino progressivamente nelle grandi città, a discapito dei piccoli comuni, che costituiscono un patrimonio storico, culturale ed economico della Regione e svolgono una funzione essenziale nei confronti dei principali centri urbani.

L'on. CAMPO rileva che il Documento non contiene adeguate misure di carattere sociale, richiamando, in particolare, gli interventi contro la povertà previsti nei primi anni della legislatura. Osserva che tali misure offrivano un sostegno alle persone in difficoltà e contribuivano ad attenuare situazioni di forte disagio sociale.

Evidenzia inoltre la carenza di interventi infrastrutturali e richiama la mancata ricostituzione delle risorse destinate al completamento dell'autostrada Siracusa-Gela, nonostante gli impegni assunti dall'Assessore regionale delle infrastrutture durante le visite nel territorio ragusano. Esprime pertanto una valutazione negativa sul DEFR, ritenendo che esso non affronti adeguatamente né le esigenze delle fasce più deboli della popolazione né le principali criticità infrastrutturali della Regione.

Il dott. CARACCI, capo di gabinetto dell'Assessore regionale per le attività produttive, si ricollega alle osservazioni formulate dall'on. SAFINA in merito alla necessità di favorire attività produttive ad alto valore aggiunto. Evidenzia che il programma STEP è orientato al potenziamento delle imprese operanti nei settori ad alta tecnologia e ricorda che a tale programma sono stati destinati 615 milioni di euro. Ritiene che la creazione di un sistema industriale tecnologicamente avanzato costituisca un presupposto essenziale per favorire il rientro in Sicilia delle professionalità qualificate.

L'on. SAFINA osserva che gli incentivi regionali alle assunzioni rischiano di finanziare prevalentemente occupazione a basso valore aggiunto, in un contesto nel quale i dati dell'ISTAT evidenziano una contrazione dell'occupazione industriale, quantificabile in oltre 4.000 unità.

Il dott. CARACCI ribadisce che il programma STEP è finalizzato proprio a contrastare tale tendenza attraverso investimenti nei comparti tecnologicamente più avanzati. Ricorda che la Sicilia è stata la prima Regione ad attivare il programma, mediante iniziative realizzate in collaborazione con il Ministero delle imprese e del made in Italy e attraverso specifici bandi pubblici. Ritiene che tali interventi possano rafforzare le imprese capaci di attrarre e trattenere professionalità altamente qualificate.

Il PRESIDENTE, constatata l'assenza di osservazioni formali e di proposte emendative, pone ai voti il Documento ai fini dell'espressione del parere sulle parti di competenza.

La COMMISSIONE esprime parere favorevole sul Documento di economia e finanza regionale per gli anni 2027-2029, con il voto contrario dei componenti del Movimento 5 Stelle e dell'on. SAFINA.

Il PRESIDENTE passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno, recante "Audizione in merito alle criticità del comparto marittimo siciliano con particolare riferimento al settore della pesca".

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il dott. Giuseppe MESSINA, coordinatore regionale del settore marittimo della Confederazione italiana autonoma lavoratori (CONFIAL), ringrazia la Commissione per la nuova convocazione, che segue quella del 15 aprile u.s., e comunica di avere depositato una relazione contenente un'analisi approfondita delle problematiche del settore.

Rispetto alla precedente audizione, la situazione non è migliorata, ma si è ulteriormente aggravata. Lamenta, in particolare, la scarsa attenzione manifestata dal Governo regionale e l'assenza dell'Assessore competente, ritenendo necessario che quest'ultimo partecipi con maggiore continuità ai lavori della Commissione relativi a un comparto di rilevanza strategica per l'economia siciliana. Sottolinea che numerose imprese e famiglie di pescatori si trovano in una situazione di grave difficoltà economica e non sono più nelle condizioni di proseguire l'attività imprenditoriale. Ritiene che la crisi abbia ormai assunto carattere emergenziale e straordinario, analogo, sotto il profilo degli effetti economici, a quello determinatosi durante la pandemia. Ricorda che, in quella circostanza, erano state previste misure una tantum a sostegno delle imprese di pesca e dei lavoratori del settore. Richiama, tra le principali criticità, il forte aumento del prezzo del gasolio, ormai superiore a un euro al litro, che incide pesantemente tanto sulla pesca d'altura quanto su quella costiera e artigianale. Osserva inoltre che, a partire dal mese di dicembre u.s., le giornate effettive di pesca sono state estremamente limitate, con una conseguente drastica riduzione dei fatturati. Ritiene pertanto indispensabili interventi immediati e attribuisce all'Assessore regionale competente la responsabilità politica della mancata adozione, fino a questo momento, di misure adeguate.

Il dott. Natale AMOROSO, presidente di AIC Pesca, condivide la rappresentazione della situazione emergenziale e richiama, in particolare, la grave carenza di personale marittimo. Riferisce che numerose imbarcazioni rimangono ferme nei porti non soltanto per l'aumento dei costi, ma anche per l'impossibilità di reperire marinai disponibili a imbarcarsi. Ritiene necessario predisporre un vero e proprio piano industriale per la pesca, attraverso il quale definire il futuro del comparto e verificare la possibilità di proseguire l'attività in forme economicamente e socialmente sostenibili. Propone, tra le possibili iniziative, l'istituzione di imbarcazioni-scuola nelle diverse marinerie, finalizzate alla formazione e all'avvicinamento dei giovani alla professione di pescatore. Ricorda che in passato venivano predisposti piani triennali della pesca, assimilabili a programmi di sviluppo del settore, mediante i quali si esaminavano le criticità, le misure funzionanti e gli interventi da adottare. Auspica pertanto l'avvio di una nuova programmazione condivisa con le associazioni rappresentative, evidenziando il rischio che, in assenza di interventi, nel giro di pochi anni possa venire meno la stessa presenza dei pescatori siciliani.

Il dott. Nino ACCETTA, presidente di Confcooperative Agroalimentare e Pesca Sicilia, collegato in videoconferenza, ricorda che, in occasione della precedente audizione, le associazioni avevano presentato alla Commissione e all'Assessore competente un documento contenente l'analisi della crisi e le relative proposte.

Rileva che la situazione si è ulteriormente aggravata e precisa che l'aumento del costo del carburante costituisce soltanto l'ultimo elemento di una crisi iniziata già nel mese di novembre 2025. Manifesta rammarico per la mancata convocazione delle associazioni da parte del Presidente della Regione, ritenendo necessario un confronto diretto con il Governo su una questione particolarmente complessa.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

Richiama la richiesta, contenuta nel documento unitario delle organizzazioni, di destinare 28 milioni di euro al comparto e osserva che tali risorse avrebbero dovuto trovare collocazione nell'assestamento del bilancio regionale. Chiede pertanto quali iniziative siano state adottate nei tre mesi successivi alla precedente audizione e invita la Commissione a mantenere la questione della pesca tra le priorità dell'agenda politica regionale.

Il dott. Giuseppe GULLO, rappresentante dell'UNCI Agroalimentare Sicilia, si associa alle considerazioni del dott. ACCETTA e ricorda che, in occasione della precedente audizione, la Commissione aveva manifestato ampia condivisione rispetto alla gravità della situazione descritta dalle associazioni.

Evidenzia che alle criticità già segnalate si aggiunge il fenomeno della mucillagine, favorito dalle elevate temperature e già presente in alcune zone del mare siciliano. Sottolinea che non si tratta soltanto di prevedere un contributo una tantum, ma di adottare misure capaci di assicurare la sopravvivenza stessa della pesca siciliana.

Ribadisce pertanto la necessità di provvedimenti urgenti e straordinari, osservando che un intervento rinviato alle variazioni di bilancio dei mesi successivi potrebbe risultare tardivo per numerose imprese, che rischiano di non riuscire a proseguire l'attività.

Il dott. Piero FORTE, presidente di ANAPI Pesca Sicilia, collegato in videoconferenza, ringrazia la Commissione per l'attenzione riservata al comparto, ma osserva che la situazione non può più essere qualificata come una semplice criticità. Ritiene che il sistema della pesca siciliana si trovi ormai in una fase di vero e proprio collasso.

Ricorda che le associazioni avevano rappresentato la situazione attraverso un documento tecnico già nel mese di marzo e rileva che, nonostante le audizioni svolte presso la Commissione e l'Assessorato, non sono stati registrati concreti avanzamenti. Chiede pertanto di conoscere quali interventi il Governo regionale intenda adottare a sostegno di un'emergenza che si protrae da diversi mesi.

Giudica del tutto insufficiente la somma di 5 milioni di euro indicata per il fondo di solidarietà e ritiene che essa non sia proporzionata alle dimensioni della crisi. Sottolinea la necessità di stanziare risorse regionali adeguate, destinate a un sostegno economico temporaneo, da affiancare a un complessivo riordino del settore.

Precisa che le risorse del FEAMPA appartengono già alla programmazione destinata alla pesca e non possono essere considerate un intervento aggiuntivo della Regione. Invita pertanto il Governo a reperire fondi regionali ulteriori, qualora vi sia l'effettiva volontà politica di sostenere il comparto.

Il dott. Costantino GIACALONE, rappresentante di AGRIPESCA Sicilia, ringrazia la Commissione per il lavoro svolto e riconosce l'utilità dello stanziamento di 5 milioni di euro, che considera tuttavia largamente insufficiente.

Lamenta la reiterata assenza dell'Assessore competente dagli incontri dedicati alla pesca, osservando di non avere ancora avuto la possibilità di confrontarsi direttamente con lui nonostante le numerose convocazioni. Chiede pertanto che l'Assessore partecipi alle successive riunioni e fornisca risposte concrete alle imprese e ai pescatori, sostenendo che il comparto sia stato sostanzialmente abbandonato.

Il dott. Gavino Emilio GIACALONE, responsabile regionale di AGCI Agroittico Sicilia, riferisce di avere assunto da circa tre mesi la responsabilità regionale dell'organizzazione, pur operando da diversi anni nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Rileva che alle problematiche strutturali si è aggiunto, negli ultimi

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

anni, un rapido abbandono della professione da parte dei pescatori. Richiama, tra le cause della crisi, le limitazioni all'attività, l'aumento del prezzo del carburante, le temperature marine sempre più elevate, la diffusione della mucillagine, la carenza di mercati ittici funzionanti e la crescente competizione esercitata da alcune specie marine, tra cui i delfini, nei confronti delle attività di pesca. Ritiene che, accanto alle indispensabili misure economiche di carattere temporaneo, sia necessario definire una programmazione di lungo periodo, fondata su una visione condivisa tra operatori, organizzazioni, Governo, Commissione e Dipartimento regionale della pesca. Sottolinea che la pesca ha rappresentato per la Sicilia non soltanto una rilevante attività economica, ma anche un patrimonio di tradizioni, competenze e identità culturale. Invita pertanto le istituzioni a guardare al futuro del settore con un approccio nuovo, capace di coinvolgere le giovani generazioni e di valorizzare anche il legame tra pesca, territorio e turismo.

Il dott. Francesco CATANZARO, consigliere di Federcoopescas Sicilia, ringrazia la Commissione per la nuova convocazione, osservando tuttavia che l'attenzione parlamentare non è sufficiente in assenza di risposte operative da parte del Governo.

Riferisce che, dal mese di dicembre u.s., le organizzazioni non hanno potuto comunicare ai propri associati risultati concreti, a eccezione dello stanziamento di 5 milioni di euro disposto alcuni mesi prima. Ricorda che, nell'ambito di un intervento complessivo da 30 milioni di euro, sarebbero stati destinati 15 milioni all'agricoltura, 10 milioni all'autotrasporto e soltanto 5 milioni alla pesca, senza che sia stato chiarito lo stato delle relative procedure.

Richiama inoltre le ulteriori risorse annunciate per altri comparti, tra cui quello cerealicolo, ed esprime rammarico per l'assenza di analoghe previsioni a favore della pesca.

Ricorda che a livello nazionale sarebbero stati stanziati 108 milioni di euro per le regioni colpite da eventi calamitosi, tra cui Sicilia, Calabria e Sardegna, e chiede di sapere quali iniziative siano state assunte dall'Assessorato per assicurare alla Sicilia la quota destinata alla pesca. Ribadisce che la rimodulazione del FEAMPA non costituisce un nuovo stanziamento, trattandosi di risorse già assegnate al comparto, sebbene trasferite da una misura a un'altra per fronteggiare il caro carburante. Richiama infine il documento unitario presentato dalle organizzazioni, chiedendo che il Governo e la Commissione ne valutino concretamente la fattibilità e comunichino con chiarezza quali proposte possano essere accolte, eventualmente con modifiche, e quali non risultino attuabili.

L'on. SAFINA ritiene che il comparto della pesca sia stato finora trascurato e osserva che, diversamente da quanto avvenuto per altri settori in crisi, non sono state ancora adottate misure adeguate di sostegno. Ricorda che il gruppo parlamentare del Partito Democratico ha presentato una proposta da circa 7-8 milioni di euro destinata agli armatori e ai pescatori colpiti dalla riduzione delle giornate di attività dovuta alle avverse condizioni meteomarine. Precisa che l'intervento è finalizzato a sostenere i costi delle imprese e a garantire un livello minimo di reddito ai lavoratori, assumendo una funzione analoga a quella di un ammortizzatore sociale. Invita il Governo e la Commissione a esaminare la proposta e ad adottare misure urgenti, in attesa di interventi strutturali. Ritiene inoltre necessario che il Governo regionale svolga un ruolo più incisivo nelle sedi europee, evidenziando che la pesca nel Mediterraneo presenta caratteristiche diverse da quella oceanica e risente anche della concorrenza dei Paesi non appartenenti all'Unione europea. Sottolinea infine che la rimodulazione di 5 milioni di euro del FEAMPA non determina un incremento delle risorse disponibili e propone pertanto l'utilizzo di fondi

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

regionali. Ribadisce la necessità di introdurre strumenti di sostegno al reddito per evitare l'abbandono della professione e la perdita di competenze e tradizioni del settore.

L'on. CAMPO richiama le dichiarazioni relative alla disponibilità di un avanzo di amministrazione regionale stimato in circa 7 miliardi di euro e osserva come risulti difficile giustificare l'assenza di risposte immediate a favore di un comparto che manifesta una così forte situazione di disagio economico e sociale. Ritene che le variazioni di bilancio avrebbero dovuto concentrarsi su un numero limitato di interventi emergenziali, destinati ai settori e ai lavoratori maggiormente colpiti dalla crisi, evitando la frammentazione delle risorse in iniziative di carattere territoriale o elettorale. Rileva che il rinvio delle variazioni di bilancio a dopo la pausa estiva impedisce di fornire un sostegno tempestivo alle categorie in difficoltà. Invita pertanto la Commissione ad assumere una posizione unitaria e a tradurre le risultanze delle audizioni in proposte concrete da sottoporre all'Assemblea. Sottolinea che le audizioni consentono anche ai parlamentari che non possiedono una conoscenza tecnica diretta dei singoli settori di acquisire gli elementi necessari per intervenire nei documenti finanziari. Ritene quindi che il sostegno alla pesca debba essere assunto come impegno condiviso dalla Commissione, indipendentemente dalle appartenenze politiche.

L'on. PRIMAVERA osserva che il dibattito ripropone le medesime questioni affrontate nella precedente audizione del mese di aprile u.s., a sua volta successiva a un incontro svolto dopo l'evento atmosferico eccezionale del ciclone Harry che aveva danneggiato porti e infrastrutture. Ricorda che, al termine di quella seduta, erano state individuate tre questioni prioritarie: il ripristino delle infrastrutture portuali, il contrasto all'aumento del costo del carburante e la previsione di ammortizzatori sociali per i lavoratori della pesca. Rileva che il Governo, rappresentato dall'Ufficio di gabinetto e dal dirigente generale del Dipartimento, aveva assunto l'impegno di definire un cronoprogramma e di aggiornare la Commissione in tempi brevi. Ritene pertanto che l'obiettivo della nuova audizione non debba essere quello di ripetere l'analisi delle criticità, ma di conoscere le iniziative concretamente adottate dal Governo. Sottolinea che gli atti amministrativi e gestionali spettano al Governo, mentre la Commissione può svolgere funzioni di indirizzo e intervenire sul piano legislativo. Invita quindi i rappresentanti dell'Assessorato e del Dipartimento a riferire puntualmente sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Il PRESIDENTE condivide la necessità di fornire alle associazioni elementi concreti da comunicare ai rispettivi associati. Raccoglie la proposta dell'on. CAMPO affinché la Commissione elabori un'iniziativa unitaria a sostegno del comparto.

Contesta tuttavia l'affermazione secondo cui la questione sarebbe stata sottovalutata a causa del numero limitato di operatori e rileva che la Commissione affronta ordinariamente problematiche riguardanti settori anche meno popolosi. Sottolinea che la pesca rappresenta, al di là della sua consistenza occupazionale, un patrimonio storico, economico e culturale della Sicilia. Invita quindi il dott. MASCELLINO e il dott. CUCCHIARA a riferire in merito all'esame del documento presentato dalle associazioni, agli interventi già adottati e alle misure realizzabili nel breve periodo.

Il dott. Giovanni CUCCHIARA, dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea, sottolinea il valore economico, sociale e identitario della pesca siciliana e richiama la necessità di favorire il ricambio generazionale, senza il quale il settore rischia di scomparire. Distingue tra gli interventi emergenziali, resi necessari dal caro

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

carburante, dai cambiamenti climatici, dalla riduzione delle risorse ittiche e dalla diffusione di specie aliene, e la definizione di un piano straordinario di rilancio fondato su sostenibilità, innovazione, risorse finanziarie e formazione delle nuove generazioni.

Riferisce che al fondo di solidarietà previsto dalla legge regionale n. 9 del 2019 sono stati aggiunti 5 milioni di euro agli 800.000 euro già disponibili. Comunica che sono pervenute circa 140 domande di ristoro per i danni alle imbarcazioni provocati dall'evento ciclonico, per un importo superiore a 3 milioni di euro, e che i contributi saranno erogati dopo la pubblicazione dell'elenco definitivo degli ammessi. Le risorse residue potranno essere destinate anche alla compensazione della perdita di reddito.

Precisa tuttavia che gli interventi restano soggetti alla disciplina degli aiuti di Stato e alle verifiche fiscali previste dalla normativa nazionale, rispetto alle quali il Dipartimento non può introdurre deroghe autonome. Con riferimento al FEAMPA, comunica che, a seguito della rimodulazione concordata tra Regioni, Ministero e Commissione europea, saranno destinati circa 70 milioni di euro al caro carburante, di cui circa 12 milioni alla Sicilia. Il relativo bando dovrebbe essere pubblicato nei primi giorni di agosto e riguarderà inizialmente cinque mesi del periodo di crisi, con successivo saldo per i mesi restanti. Conclude precisando che, dopo l'acquisizione delle domande, sarà verificata la sufficienza delle risorse FEAMPA e che, qualora necessario, l'intervento potrà essere integrato con fondi regionali. Assicura infine la disponibilità del Dipartimento a proseguire il confronto con la Commissione e le associazioni.

Il dott. ACCETTA precisa che gli interventi delle associazioni non devono essere interpretati come espressione di vicinanza o contrapposizione rispetto alle diverse forze politiche, poiché le organizzazioni rappresentano esclusivamente gli interessi delle imprese e dei lavoratori associati. Condivide la necessità di ripensare il modello di impresa della pesca e di elaborare una visione di lungo periodo. Osserva tuttavia che le misure richieste nell'attuale fase non possono essere qualificate come assistenziali, trattandosi di interventi straordinari destinati a fronteggiare una situazione temporanea di grave crisi.

Rileva inoltre che l'emergenza non può essere ricondotta esclusivamente all'aumento del prezzo del carburante. Ricorda infatti che una parte della flotta siciliana è costituita da piccole imbarcazioni che utilizzano quantità limitate di combustibile e che potrebbero essere escluse o scarsamente beneficiate da un intervento calcolato sulla base dei consumi. Richiama inoltre il rischio di una nuova diffusione della mucillagine e ribadisce che le imprese e le famiglie dei lavoratori necessitano di un sostegno più ampio. Chiede pertanto al Presidente quali interventi politici siano stati concretamente avviati nei tre mesi successivi alla presentazione delle richieste delle associazioni.

Il dott. MESSINA richiama il recente parere del Consiglio di giustizia amministrativa relativo all'applicazione alla Regione siciliana dei principi elaborati dalla giurisprudenza europea in materia di aiuti di Stato nei casi riguardanti le Azzorre e i Paesi Baschi.

Invita la Commissione a verificare se, utilizzando esclusivamente risorse regionali e valorizzando l'autonomia finanziaria prevista dallo Statuto, sia possibile definire un sistema che non escluda dai benefici le imprese temporaneamente non in regola con gli obblighi fiscali e contributivi.

Precisa che la proposta non è finalizzata a esonerare definitivamente le imprese dal pagamento, ma a differirlo al momento in cui l'attività produttiva e i redditi consentano di adempiere agli obblighi. Chiede pertanto al Presidente di promuovere presso il Governo regionale un approfondimento giuridico su tale possibilità.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il dott. MASCELLINO, capo di gabinetto vicario dell'Assessore regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, precisa che, dopo la legge di stabilità, non sono state ancora adottate nuove manovre finanziarie generali per gli altri comparti produttivi. Gli ulteriori interventi potranno essere definiti dopo l'accertamento delle risorse disponibili con l'approvazione dei rendiconti.

Distingue tra le criticità strutturali della pesca, che richiedono una programmazione di lungo periodo, e quelle congiunturali, per le quali sono già state avviate alcune misure. Ricorda che il fondo di solidarietà, inizialmente privo di risorse, viene oggi rifinanziato e può essere utilizzato anche per crisi meteorologiche, specie invasive e riduzione delle risorse ittiche. Le somme residue dopo il ristoro dei danni causati dal ciclone Harry potranno inoltre essere destinate alla compensazione del mancato reddito.

Richiama gli interventi effettuati per ripristinare la funzionalità dei porti e dei luoghi di sbarco, sottolineando la necessità di realizzare infrastrutture più resistenti agli eventi climatici estremi. Ritene inoltre indispensabile adattare il settore ai cambiamenti climatici, attraverso nuove tecniche, differenti calendari di pesca e una maggiore diversificazione delle attività. Evidenzia il problema del ricambio generazionale e della carenza di personale qualificato, riferendo che sono allo studio misure per la formazione professionale e il rinnovo dei titoli marittimi. Precisa che i 5 milioni di euro richiamati nel dibattito sono destinati al caro carburante e potranno integrare le risorse del FEAMPA.

Sottolinea che ulteriori ristori per gli effetti della mucillagine, delle specie aliene e delle condizioni climatiche potranno essere concessi soltanto dopo l'accertamento dei danni. Richiama inoltre le opportunità offerte dal pescaturismo, dal turismo esperienziale e dal monitoraggio ambientale per integrare il reddito delle imprese. Comunica infine che l'IRCA dovrebbe attivare dal 1° agosto una misura di credito agevolato per le imprese della pesca, destinata all'acquisto di scorte e alla concessione di finanziamenti fino a 30.000 euro, a tasso agevolato e senza garanzie reali o personali. Ritene che lo strumento possa sostenere la liquidità delle imprese temporaneamente in difficoltà.

L'on. PRIMAVERA torna sulla questione degli ammortizzatori sociali per i lavoratori dipendenti delle imprese di pesca, osservando che tale materia rientra nelle competenze del Dipartimento regionale del lavoro.

Invita pertanto il Presidente a programmare una successiva audizione alla presenza del dirigente generale del Dipartimento del lavoro, finalizzata ad approfondire sul piano tecnico la possibilità di introdurre strumenti di sostegno al reddito dei pescatori. Rileva infatti che il dibattito sulla pesca tende spesso a concentrarsi sugli armatori e sulle imprese, trascurando la condizione dei lavoratori imbarcati.

Il dott. CUCCHIARA riferisce che la CISOA è stata estesa anche ai lavoratori della pesca, ma precisa che, per renderla operativa, occorrono ancora le risorse finanziarie e le relative disposizioni attuative.

Comunica che il Dipartimento ha pubblicato numerosi bandi FEAMPA per l'ammodernamento delle imbarcazioni, le infrastrutture portuali, la diversificazione, l'acquacoltura e la trasformazione dei prodotti. Rileva tuttavia la scarsa partecipazione alle misure per il pescaturismo e l'ittiturismo, anche a causa della vetustà della flotta e delle carenze in materia di sicurezza e abitabilità.

Evidenzia che i limiti imposti dalla normativa europea all'acquisto e alla costruzione di nuove imbarcazioni ostacolano il rinnovamento della flotta e inducono molte imprese a orientarsi verso la demolizione dei natanti e la restituzione delle licenze. Ribadisce per-

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

tanto la necessità di un piano organico di rilancio che comprenda l'ammodernamento delle imbarcazioni e, ove consentito, il loro rinnovo.

Sottolinea inoltre l'importanza della formazione e del ricambio generazionale, proponendo una figura di pescatore multifunzionale, capace di svolgere anche attività di pescaturismo, itti-turismo, monitoraggio ambientale e collaborazione con la ricerca.

Richiama infine la fragilità della piccola pesca costiera, che incontra maggiori difficoltà nell'accesso ai bandi, ma rappresenta al tempo stesso un'opportunità per la valorizzazione del territorio e del prodotto ittico locale. Invita pertanto i gruppi di azione locale e i consorzi di gestione a collaborare alla definizione di una strategia condivisa.

Il PRESIDENTE ringrazia i partecipanti per il confronto costruttivo.

Condivide la necessità di elaborare un progetto complessivo di rilancio della pesca, fondato su una visione innovativa del comparto, da affiancare agli interventi di sostegno necessari nei periodi di crisi. Assicura infine la disponibilità della Commissione a proseguire il confronto e a contribuire alla definizione di una strategia organica.

Il PRESIDENTE passa alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno, recante "Esame, ai sensi degli articoli 62 e 135 del Regolamento interno, del disegno di legge n. 1113 "Norme per la promozione dell'utilizzo di materiali agricoli biodegradabili e compostabili nell'ambito dell'attuazione del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) Sicilia 2023–2027" (Seguito).

Il dott. MASCELLINO, capo di gabinetto vicario dell'Assessore regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, osserva che i documenti di programmazione della Politica agricola comune attribuiscono particolare rilievo al tema della sostenibilità e rileva che il disegno di legge in esame interviene su una problematica concretamente presente nell'agricoltura siciliana.

Osserva come potrebbe essere opportuno valutare, in una fase successiva, l'ampliamento dell'ambito di applicazione della disciplina, includendo ulteriori materiali utilizzati nelle coltivazioni in serra. Richiama, in particolare, i materiali impiegati per la pacciamatura, già interessati da specifiche misure di finanziamento.

L'on. CAMPO evidenzia che nelle aree a intensa attività serricola si producono ingenti quantità di residui vegetali e materiali plastici, la cui presenza ostacola la triturazione e il corretto trattamento degli scarti agricoli.

Ritiene che l'utilizzo di fili, legacci e altri materiali biodegradabili e compostabili faciliterebbe lo smaltimento dei residui, migliorando anche la pulizia delle aree agricole e la qualità del paesaggio nella "fascia trasformata" del territorio ragusano.

Chiede pertanto di verificare se, nell'ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale, sia possibile incentivare, oltre ai teli per la pacciamatura, anche tali materiali "eco-sostenibili" destinati alle coltivazioni in serra. Osserva che la misura potrebbe favorire anche lo sviluppo di una filiera regionale delle bioplastiche.

Richiama inoltre il progetto promosso dalla Prefettura e dal Libero consorzio comunale di Ragusa, nell'ambito del quale è stato acquistato un bio-tritratore per il trattamento degli scarti serricoli. Precisa che il macchinario non è ancora pienamente utilizzabile a causa della presenza di plastiche nei materiali conferiti e rileva che una maggiore diffusione dei prodotti compostabili ne consentirebbe un impiego più efficace.

Sottolinea che la problematica interessa un'ampia area compresa tra Pachino e il Biviere di Gela e auspica una rapida approvazione del disegno di legge privo, a suo avviso, di

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

nuovi oneri finanziari. Chiede infine agli Uffici di valutare sia l'estensione della norma ad ulteriori materiali compostabili sia la legittimità di un eventuale obbligo di utilizzo, sul quale esprime perplessità di compatibilità costituzionale.

Il dott. MASCELLINO conferma che l'introduzione di un divieto generalizzato di utilizzo dei materiali tradizionali o di un obbligo di impiego di quelli compostabili rientrerebbe nelle competenze dell'Unione europea o dello Stato e non potrebbe essere autonomamente disposta dalla Regione.

Ritiene invece pienamente percorribile la scelta di incentivare l'utilizzo dei materiali biodegradabili e compostabili. Osserva che lo sviluppo di una filiera comprendente la produzione dei materiali, il loro impiego nelle aziende agricole e le successive attività di recupero, riciclo e compostaggio potrebbe creare le condizioni per valutare in futuro interventi normativi regionali più incisivi.

Il PRESIDENTE fissa alle ore 12 di martedì 28 luglio il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge e dispone che la Commissione torni a riunirsi mercoledì 29 luglio per concluderne l'esame.

Non avendo altri chiesto di parlare, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 14:30